



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

Informativa al pubblico in materia di composizione del patrimonio di vigilanza, adeguatezza patrimoniale e tecniche di attenuazione del rischio al 31 dicembre 2013

*** * ***

Terzo pilastro dell'accordo di Basilea II



SOMMARIO

PREMESSA

- 1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**
- 2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL – TAVOLA 3**
- 3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO BNL – TAVOLA 4**
- 4 ATTESTAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**



PREMESSA

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità preposta alla vigilanza sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, sulla base delle indicazioni previste dall'accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006 (Accordo di Basilea II), stabilisce precisi obblighi di trasparenza in tema di diffusione tra il pubblico di informazioni utili a orientarne i giudizi e le scelte economiche (informazioni rilevanti).

La disciplina dell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3 o terzo pilastro dell'Accordo di Basilea II) trova riscontro nella codifica di contenuti standard (c.d. "tavole" informative), sia di carattere qualitativo sia quantitativo, riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi".

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Pillar I) e il processo di controllo prudenziale (Pillar II), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

In Italia l'Informativa al Pubblico (Pillar3) è disciplinata dal Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (*).

(*) Il testo della circolare è attualmente reperibile sul sito internet della Banca d'Italia al seguente indirizzo:
<http://www.bancaditalia.it/vigilanza/banche/normativa/disposizioni/vigprud>



1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo alla BNL, poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi *status* aziendali contemplati dalla norma, va specificato che BNL si qualifica a tale scopo come "banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea".

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato, nonché, dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia, inerente l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, di mercato ed operativi, le informazioni sono pubblicate:

- annualmente al 31 dicembre - in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio - in forma completa, qualitativa e quantitativa, inerenti le tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all'adeguatezza patrimoniale, come definito nell'Allegato A, Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006;
- trimestralmente al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre, con l'aggiornamento della sola parte quantitativa, sempre con riferimento alle tavole 3 e 4 sopra menzionate.

La disciplina prevede infine che l'informativa, pubblicata attraverso il sito *internet* della Banca, debba essere su base consolidata, esonerando da analogo adempimento individuale tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al medesimo Gruppo.

Nella tabella seguente si fornisce, a titolo informativo, il perimetro di consolidamento del Gruppo BNL al 31 dicembre 2013.

GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO		31/12/2013			
	Allività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecip.ne %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza
DENOMINAZIONI IMPRESE					
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca (capogruppo)	SI	-	Integrale	Integrale
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	SI	73,86	Integrale	Integrale
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	SI	100,00	Integrale	Integrale
BNL Positivity Srl ⁽¹⁾	Finanziaria altra	SI	51,00	Integrale	Integrale
Vela OBG Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	SI	70,00	Integrale	Integrale
EUTIMM SRL	Società strumentale	SI	80,00	Equity	Equity
Tamleasing in liquidazione	Leasing	SI	100,00	Equity	Equity
<hr/>					
Vela ABS Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Home Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity
Vela Public Sector Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Mortgages Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
EMF-IT 2008-1 Srl	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	100,00	Integrale	Equity

⁽¹⁾ Società partecipata da BNL SpA per il 41,00% e da BNL Finance SpA per il 10,00%.



2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL – TAVOLA 3

Il Gruppo BNL, quale gruppo bancario, è tenuto ad assicurare costantemente l'esistenza di adeguate risorse patrimoniali (c.d. patrimonio di vigilanza) a presidio dei rischi assunti: sia per quelli a fronte dei quali si sono già registrati accantonamenti di bilancio, sia per quelli che, essendo solo potenziali, non hanno ancora trovato alcun riscontro contabile. Mentre i primi sono monitorati dall'Autorità di vigilanza mediante segnalazioni prudenziali periodiche (individuali e consolidate), che trovano riscontro nella normativa del c.d. "primo pilastro" di Basilea (Pillar 1) mediante l'introduzione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, i secondi, intercettati dalla disciplina del c.d. secondo pilastro di Basilea (Pillar 2), implicano invece l'obbligo, in capo agli stessi enti vigilati, di dotarsi di strategie e processi di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, da condividere con la stessa Autorità di vigilanza. Con riferimento agli adempimenti normativi di "primo pilastro", il Gruppo BNL è tenuto ad accertare l'effettiva permanenza delle risorse patrimoniali di cui dispone e a segnalarne periodicamente la consistenza alla Banca d'Italia.

In base alla regolamentazione vigente, gli elementi costitutivi del "patrimonio di vigilanza" sono classificati tra quelli di qualità primaria, ovvero secondaria, sostanzialmente in ragione del loro grado di disponibilità e di quello di persistenza e stabilità del loro ammontare.

Si definiscono elementi di qualità primaria quelli costituenti il patrimonio di base (Tier 1). Ne fanno parte, in senso incrementativo, le poste di bilancio che più di altre sono a piena disposizione della banca, come: il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo al netto della quota potenzialmente destinabile ai dividendi e liberalità. Sono invece definiti come elementi negativi del patrimonio di base e come tali portati in deduzione dello stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria quelli che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare (Tier 2). Si tratta prevalentemente di elementi di natura creditizia, quali: gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e non



innovativi non computabili nel patrimonio di base perché eccedenti le soglie previste. Ne fanno parte anche le riserve da valutazione, ma solo entro limiti precisi di seguito richiamati. Tali poste sono poi rettifiche mediante la rilevazione di elementi negativi principalmente riconducibili a insussistenze potenziali espressamente disciplinate.

In considerazione, inoltre, del diffuso ricorso al principio del *fair value*, connesso all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le norme di vigilanza prudenziale prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei citati principi contabili. Tali correttivi rientrano nei c.d. "filtri prudenziali" ed interessano sia il patrimonio di base, sia quello supplementare. Tra i più rilevanti, considerata anche l'operatività del Gruppo, è possibile citare i seguenti:

- variazione del proprio merito creditizio connesso alle passività finanziarie valutate al *fair value*; è previsto uno specifico "filtro" che impedisce di far concorrere al calcolo del patrimonio di vigilanza gli effetti economici della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie indotti dalla variazione del merito creditizio dell'emittente;
- riserve da valutazione maturate su "titoli disponibili per la vendita"; è previsto un trattamento asimmetrico delle plus/minus cumulate non realizzate sui titoli classificati quali "disponibili per la vendita" (titoli di debito, titoli di capitale e quote OICR) registrate in contropartita di riserve del patrimonio netto contabile. Infatti, mentre i saldi netti negativi di tali riserve sono portati in deduzione integrale dal Tier 1, il concorso di quelli positivi viene ridotto di metà e riconosciuto, solo per tale quota, tra le componenti incrementative del patrimonio supplementare. Va peraltro rilevato che il Gruppo BNL, esercitando la facoltà concessa dalla Banca d'Italia a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2010, esclude dal calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve da valutazione (positive o negative) maturate successivamente al 31 dicembre 2009, laddove riconducibili ad emissioni di amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea.

Si rammenta che per il calcolo degli elementi costitutivi il patrimonio di vigilanza non si è tenuto conto della plusvalenza economica registrata dalla Capogruppo BNL sulle quote partecipative in Banca d'Italia neutralizzandone l'effetto ai fini dei coefficienti patrimoniali.



Dal patrimonio di vigilanza va dedotto, inoltre (al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare), qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – quello degli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti subordinati emessi dalle medesime. Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti. Il valore contabile delle interessenze in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale viene invece dedotto, con la medesima modalità, solo se eccedente determinati limiti di franchigia.

Dal patrimonio di vigilanza, inoltre, le banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e/o di controparte deducono (al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare) le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

Nella pagina seguente, alla citata Tavola 3, si espone il "patrimonio di vigilanza" consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, dettagliato secondo i suoi elementi costitutivi.



(migliaia di euro)

TAVOLA 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO ENI ⁽¹⁾		31/12/2018
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		6.267.030
Capitale sociale	2.080.429	
Sovraprezzi di emissione	2.050.240	
Riserve	1.403.134	
Strumenti non innovativi di capitale computab. fino al 35% patrim. di base al lordo elem. da dedurre	550.000	
Strumenti innovativi di capitale	0	
Utile del periodo	92.410	
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base ⁽²⁾	61.697	
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE		268.001
Azioni o quote proprie	0	
Avviamento	0	
Altre immobilizzazioni immateriali	115.400	
Perdite del periodo	0	
Altri elementi negativi ⁽³⁾	43.870	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base ⁽³⁾	106.339	
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		5.999.030
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		397.721
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	5.276	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	82.392	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive ⁽⁴⁾	295.054	
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		5.601.309
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		1.920.931
Riserve da valutazione (al netto dei filtri prudenziali)	20.670	
Strumenti innovativi (o non innovativi) di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	80.041	
Passività subordinate	1.322.000	
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese ⁽⁴⁾	270	
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		2.028
Altri elementi negativi	4.028	
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		1.918.903
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		397.721
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	5.276	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	82.392	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive ⁽⁴⁾	295.054	
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		1.621.232
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA		6.622.600
PATRIMONIO DI RIZIONE VALUO		0
PATRIMONIO DI VIGILANZA ANQUADRO DEL PATRIMONIO DI RIZIONE VALUO		6.622.600

(1) Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia

(2) Ai filtri positivi del patrimonio di base concorrono: (i) l'applicazione del nuovo trattamento prudenziale dello IAS19 (benefici ai dipendenti) con riferimento alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 0442774 del 9 maggio 2013 (42 milioni di euro), e (ii) gli effetti della valutazione al fair value di proprie emissioni riconducibili a variazioni del merito creditizio della banca (20 milioni di euro).

(3) Ai filtri negativi del patrimonio di base concorrono: (i) le minusvalenze da valutazione al fair value (22 milioni di euro) maturate ante 31-12-2009 su emissioni in Buoni del Tesoro (BTP) dello Stato Italiano, e (ii) l'effetto economico della plusvalenza conseguita con l'operazione Banca d'Italia (84 milioni di euro al netto della relativa imposizione).

(4) Con il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eventuale eccedenza delle perdite attese rispetto al complesso delle rettifiche di valore consuntivate a fine periodo deve essere portata in riduzione, per pari importo, del patrimonio di base e di quello supplementare. Laddove presente, l'eventuale eccedenza di segno contrario concorre invece al solo patrimonio supplementare, nel limite dello 0,6% dell'attivo ponderato per il rischio di credito e/o di controparte.



Il patrimonio di base (*Tier 1*) del Gruppo è costituito, come dianzi accennato, dal capitale sociale versato, dalle riserve, dall'utile del periodo, da strumenti non innovativi di capitale e dal patrimonio di pertinenza dei terzi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali, e delle riserve negative nette da valutazione maturate sui titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Esso, al netto del 50% delle deduzioni imputabili alle interessenze azionarie in banche e società finanziarie e all'eccedenza delle perdite attese, calcolate secondo la metodologia interna avanzata, rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall*), ammonta a 5.562 milioni di euro (5.890 milioni al 31/12/2012).

A tale proposito si evidenzia che per il calcolo degli elementi costitutivi il patrimonio di vigilanza non si è tenuto conto della plusvalenza economica generata dalla permuta delle quote partecipative detenute da BNL in Banca d'Italia per 95 milioni di euro (84 milioni al netto della relativa imposizione).

Il patrimonio di base, depurato da qualsiasi elemento ibrido di patrimonializzazione, costituisce il patrimonio di qualità primaria (*Core Tier 1*), pari a 5.012 milioni, sulla base del quale è calcolato il relativo coefficiente in rapporto al totale delle attività di rischio ponderate.

Di seguito si forniscono le principali caratteristiche contrattuali dello strumento ibrido di patrimonio compreso nel patrimonio di base emesso dalla BNL SpA in data 28 giugno 2010 per 550 milioni e interamente sottoscritto dalla Controllante BNP Paribas.

(migliaia di euro)

STRUMENTO NON INNOVATIVO DI CAPITALE							31/12/2013
Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato (1)	Valuta originaria	Valore in bilancio (2)	Valore in Patrimonio di vigilanza
TIER 1							
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35% del Tier 1, non convertibili in titoli di capitale	9% annuo TF su base non cumulativa, con possibilità di sospensione del pagamento al ricorrere di specifici presupposti indicati dal regolamento di emissione	28/06/2010	Irredimibile	28/06/2020	Euro	575.245	550.000

(1) i titoli possono essere rimborsati, secondo le modalità previste nel Regolamento, in tutto ma non in parte, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

(2) i valori di bilancio esposti differiscono dagli ammontari computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dei ratei maturati e della valutazione al costo ammortizzato.

Il patrimonio supplementare (*Tier 2*) del Gruppo è pressoché interamente costituito da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate e complessivamente ammonta, al netto del 50% delle deduzioni imputabili alle interessenze azionarie in banche e società finanziarie e alle citate rettifiche relative allo "*shortfall*", a 1.036 milioni di euro (1.710 milioni al 31 dicembre 2012).

Di seguito vengono dettagliate le emissioni ibride e subordinate in essere al 31 dicembre 2013:



(migliaia di euro)

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE		31/12/2013
	Valore in bilancio (1)	Valore in patrimonio di vigilanza
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (ad Upper Tier 2)		
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	75.442	74.856
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	5.204	5.185
PASSIVITÀ SUBORDINATE (ad Lower Tier 2)		
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	0	0
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	1.924.501	1.322.000
TOTALE STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE		1.402.200

⁽¹⁾ I valori di bilancio esposti differiscono dagli ammontari computabili nel patrimonio di vigilanza per effetto dei ratei maturati e della valutazione al costo ammortizzato.

Le emissioni Lower Tier 2 scontano, ai fini di vigilanza, l'impatto degli ammortamenti figurativi previsti nei cinque anni precedenti la scadenza.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione Upper Tier 2 sono costituiti da emissioni con durata 10 anni a tasso fisso e variabile con maggiorazione di 0,70%-0,75%. In caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati potranno essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire alla banca di continuare l'attività. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. Il rimborso anticipato, se previsto, può avvenire solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

I finanziamenti subordinati Lower Tier 2 sono prevalentemente costituiti da titoli con durata 10 anni, con facoltà dell'emittente di rimborsarli al 5° anno. Escludendo l'ultima emissione effettuata nel corso del 2011, pari a 500 milioni di euro, qualora non fosse esercitata l'opzione *call* al 5° anno, lo *spread* subirebbe un incremento dello 0,50-0,70%. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tali passività si riferiscono a depositi a tasso variabile ricevuti dalla Controllante BNP Paribas e, in via residuale, anche da BNP Paribas Personal Finance SA, di cui alla successiva tabella di dettaglio:



(migliaia di euro)

FINANZIAMENTI SUBORDINATI LOWER TIER 2						
31/12/2013						
Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Valore in Patrimonio di vigilanza
da BNPP SA - Paris						
LOWER TIER 2	Fino al 29/09/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	29/09/2006	29/09/2016	29/09/2011	Euro	280.000
LOWER TIER 2	Fino al 20/12/11 : 3 mesi Euribor +0,25% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +0,75% p.a.	20/12/2006	20/12/2016	20/12/2011	Euro	120.000
LOWER TIER 2	Fino al 25/06/15 : 3 mesi Euribor +1,75% p.a. successivamente: 3 mesi Euribor +2,25% p.a.	25/06/2010	25/06/2020	25/06/2015	Euro	400.000
LOWER TIER 2	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	500.000
LOWER TIER 2	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	12.000
da BNPP Personal Finance SA - Paris						
LOWER TIER 2	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	10.000
Totale						1.322.000

Le passività subordinate e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione computati, secondo l'attuale disciplina di vigilanza, nel patrimonio supplementare ammontano a 1.402 milioni di euro (1.793 milioni al 31 dicembre 2012), inclusi i sopra citati finanziamenti concessi dal Gruppo BNP Paribas.

Le deduzioni dal patrimonio di base e da quello supplementare sono rappresentate:

- dal valore delle interessenze azionarie aventi i requisiti di deducibilità, dedotto al 50% da ciascuno dei due aggregati per un importo complessivo di 175 milioni di euro (87,5 milioni da ciascun aggregato);
- dal valore dell'eccedenza delle perdite attese, calcolate secondo la metodologia interna avanzata sui rischi di credito (IRBA), rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall*). Ciò ha comportato una deduzione complessiva di 590 milioni di euro (295 milioni in parti uguali dal Tier 1 e Tier 2 Capital).

Nessun elemento rientrante nel patrimonio di terzo livello risulta in essere al 31 dicembre 2013*.

* Gli elementi rientranti nel patrimonio di terzo livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:
• le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
• le passività subordinate di 3° livello.



3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO BNL – TAVOLA 4

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea II – Pillar 1).

La disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia contempla due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato: il metodo Standard (*Standardized Approach - SA*), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1) e, in alternativa, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il metodo dei rating interni (*Internal Rating Based - IRB*), a sua volta suddiviso in IRB di base (*Foundation*) e IRB avanzato (*Advanced*). Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene invece alla misurazione del rischio di controparte, cioè quello connesso al potenziale inadempimento del debitore prima della data di regolamento di una transazione in strumenti finanziari con *settlement* a termine (ad esempio: derivati negoziati fuori mercato e operazioni in pronti contro termine), gli intermediari possono scegliere tra il metodo del valore corrente, quello standardizzato o quello dei modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del rischio operativo, sono contemplati tre approcci alternativi: il metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*), il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach - TSA*) e, qualora autorizzati dalla Banca d'Italia, i metodi avanzati (*Advanced Measurement Approach - AMA*).

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa, in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che, per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito.



Nel 2014 il processo di validazione continuerà con i portafogli "Intermediari Vigilati" e "Retail".

Per il presidio dei rischi di mercato, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

Pertanto, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:

TIPO DI RISCHIO	METODO DI CALCOLO
Rischio di credito	Metodo IRBA: BNL (sui portafogli "Imprese" e "Amm.ni centrali e Banche centrali") Metodo standardizzato: BNL (sui restanti portafogli), Artigiancassa, BNL Finance e BNL POSitivity
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo dei modelli interni
Rischio operativo	Metodo AMA: BNL SpA Metodo standardizzato (TSA): Artigiancassa e BNL Finance Metodo base (BIA): BNL POSitivity

La Banca d'Italia, in qualità di autorità preposta al controllo prudenziale sugli intermediari creditizi, richiede che sia costantemente verificata l'esistenza di un patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Quest'ultimo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo.

Al 31 dicembre 2013 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo BNL rispetto ai requisiti patrimoniali complessivi è pari a circa 2.162 milioni di euro (cfr. Tavola 4). Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, anche a fronte degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).



Il livello di patrimonializzazione si esprime mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets – RWA*).

(migliaia di euro)	
TAVOLA 4 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO ENL⁽¹⁾	
	31/12/2013
	Requisito patrimoniale
RISCHIO DI CREDITO E DI RISCOPIO PATRIMONIALE	3.206.331
METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	681
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	37.494
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	191.138
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	278.718
Esposizioni verso o garantite da imprese	337.260
Esposizioni al dettaglio	600.425
Esposizioni garantite da immobili	554.246
Esposizioni scadute	257.155
Esposizioni ad alto rischio	445
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	2.083
Altre esposizioni	270.216
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	2.725
METODO DEI RATING INTERNI AVANZATO (Advanced Internal Rating Based Approach - AIRB)	
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	1.372
Esposizioni verso imprese: finanziamenti specializzati	37.873
Esposizioni verso imprese: piccole e medie imprese	582.058
Esposizioni verso imprese: altre imprese	1.051.501
RISCHIO DI MERCATO	31.228
MODELLI INTERNI	
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	
Rischio di posizione	11.229
di cui: relativo a posizioni verso cartolarizzazioni	0
Rischio di concentrazione	0
Altre attività	
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
RISCHIO OPERATIVO	247.533
Metodo base	3.288
Metodo standardizzato	28.167
Metodi avanzati	216.208
ATTIRANCORISTI	0
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	3.664.242
PATRIMONIO DI VIGILANZA	562.850
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI	15,36%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ A BASE OPERATIVA	16,10%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ COMPLESSIVO (CON ATTIRANCORISTI)	15,36%

⁽¹⁾ Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia



Al 31 dicembre 2013, i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento; il livello di patrimonializzazione del Gruppo ai fini di Vigilanza, presenta un *Tier 1 ratio* del 10%, rispetto all' 8,5% nel 2012, un *Core Tier 1 ratio* del 9% contro il 7,7% nel 2012 e infine un *Total risk ratio* dell' 11,9% (11% a fine dicembre 2012).

Si evidenzia che per il calcolo degli elementi costitutivi il patrimonio di vigilanza non si è tenuto conto della plusvalenza economica generata dalla permuta delle quote partecipative detenute da BNL in Banca d'Italia per 95 milioni di euro (84 milioni al netto della relativa imposizione).

L'aumento dei coefficienti deriva dalla contrazione del Risk Weighted Assets (RWA), dovuta principalmente:

- all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2013, della metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese" autorizzata in data 18 dicembre 2013 dalla Banca d'Italia, al termine della procedura di decisione congiunta con ACPR ai sensi dell'art. 129 della Direttiva 2006/48/CE su istanza della Capogruppo BNP Paribas. Tale effetto è solo parzialmente compensato dalla contestuale riduzione del patrimonio di vigilanza per l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall);

- alla Cessione a BNP Paribas S.A. - Succursale Italia ("BNPP Italia") di un portafoglio crediti Corporate in sofferenza (cessione in blocco ai sensi dell'art. 1260 CC e dell'art. 58 TUB) per un ammontare lordo pari a 3,4 miliardi, cui corrisponde un valore di bilancio, al netto delle svalutazioni, di circa 1,3 miliardi. Il prezzo di cessione è stato pari a 1,2 miliardi;

- alle iniziative volte alla ottimizzazione dei prestiti a maggior grado di rischio (derisking) attuate dal mercato Corporate.

Va infine rilevato che, a valere dall'esercizio 2014, il Gruppo BNL ha esercitato la facoltà prevista nelle "Disposizioni transitorie in materia di fondi propri", contenuta nella Circolare n. 285, emanata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, di non includere nei fondi propri determinati ai fini del patrimonio di vigilanza i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

* * *



Il processo di valorizzazione della rischiosità e verifica dell'adeguatezza del capitale disponibile è, come anticipato, parte integrante, in tutte le sue dimensioni, del processo di budget e controllo di gestione del Gruppo BNL. Le relative misurazioni sono condotte in ottica prospettica e storica, compendiandosi nei momenti fondamentali della pianificazione operativa (*budget e forecast*) e della consuntivazione (trimestrale ed annuale) e coinvolgono, come già anticipato, tanto le singole articolazioni operative di BNL quanto il Gruppo BNL nel suo complesso – incluse le entità giuridiche che lo compongono.

Sulla base della ripartizione dei ruoli interni ed in coerenza con le missioni specifiche delle Funzioni coinvolte, il processo si articola in fasi funzionali.

Programmazione e Controllo

Sono le fasi in cui le unità operative *owners* dei rischi:

- in sede di *budget* e di *forecast* (i) definiscono il profilo di rischio sottostante agli obiettivi di business di periodo, in funzione dell'evoluzione dello scenario competitivo, delle azioni di mitigazione pianificate, delle scelte strategiche e operative, e (ii) consentono la determinazione del capitale necessario a fronteggiare il profilo di rischio target.

Il profilo di rischio target è definito in termini di RWA attesi di fine periodo (trimestre / anno), in coerenza con lo sviluppo previsto delle attività oggetto di *budget / forecast* relativi all'operatività di competenza. Analogamente, in sede di consuntivo, vengono resi disponibili gli RWA effettivi di fine periodo per l'analisi di eventuali scostamenti dagli obiettivi.

- in sede di consuntivo, partecipano – sulla base degli RWA raggiunti a fine periodo – alla verifica *ex post* del capitale assorbito dalla propria attività nel periodo di osservazione, identificando le motivazioni di eventuali scostamenti dagli obiettivi e contribuendo, se del caso, all'identificazione ed alla proposta delle azioni correttive e di mitigazione ritenute necessarie.

La valorizzazione dell'RWA nell'ambito del processo di pianificazione e controllo, consente a BNL di presidiare continuamente l'adeguatezza e la coerenza rispetto agli obiettivi del capitale disponibile, determinato periodicamente secondo i principi normativi di Vigilanza dalla Direzione Finanziaria, in sede di pianificazione (*budget*) e consuntivazione.

Nel consolidamento del profilo di rischio complessivo, nella misurazione del capitale assorbito e del capitale disponibile e nella verifica del livello di adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza le Direzioni Finanziaria, Rischi e



Compliance – ciascuna con le proprie specifiche responsabilità – intervengono nel loro ruolo di Funzioni tecniche e di supporto:

- da un lato, assicurando alle unità operative assistenza metodologica, coordinamento di processo, consolidamento e condivisione delle informazioni;
- dall'altro, fungendo da segreteria tecnica degli organi di Gestione e Governo, nonché da collegamento tanto con la Capogruppo, quanto con gli organismi di Vigilanza.

Fase di Gestione e Governo

E' la fase di verifica della coerenza delle scelte operative con gli obiettivi svolta dall'Alta direzione e dalla Capogruppo. In questa fase si esplica il ruolo di indirizzo, approvazione preventiva, verifica e controllo del Vertice del Gruppo BNL che effettua le valutazioni di ultima istanza in armonia con gli indirizzi della Capogruppo e valuta l'opportunità di eventuali azioni correttive da intraprendere in caso di scostamenti dagli obiettivi. Ciò avviene nell'ambito di incontri espressamente dedicati ai quali partecipano, secondo modalità definite, gli organi operativi interfunzionali ed istituzionali (Comitato Monitoraggio Rischi, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione) nell'ottica della più ampia e diffusa partecipazione all'ICAAP delle unità organizzative del Gruppo BNL.



4 ATTESTAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Vice Direttore Generale Dott. Angelo Novati in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma, 28 aprile 2014

Angelo Novati
Vice Direttore Generale
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari